

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CESV-CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00145

3) *Albo e classe di iscrizione:*

ALBO NAZIONALE UNSC

1^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“Bianca & Bernie, Reti Solidali per il Volontariato Giovanile – Percorso di sostegno solidale – Banco Alimentare - 2008

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A-Assistenza, 07

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

PREMESSA

“Bianca e Bernie, Reti solidali per il volontariato giovanile - **Percorso di sostegno solidale – Banco Alimentare - 2008**” è parte della costellazione di progetti promossi dalla rete degli enti consorziati con il CESV – Centro di Servizi per il Volontariato del Lazio.

Il Cesv promuove la capacità delle associazioni di volontariato di aprirsi ai giovani e di costruire percorsi di scambio interassociativo che permetta una più incisiva capacità di accoglienza dei giovani e di orientamento ai valori e ai principi della solidarietà sociale.

Con i progetti di Servizio civile gli enti di volontariato investono la propria

capacità di azione sociale a favore di una compiuta esperienza dei giovani nel campo della solidarietà, offrendogli il proprio impianto valoriale con particolare riferimento alla tutela dei diritti sociali.

La rete degli enti associati nella rete di “Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile” ha rinnovato questo impegno nella seconda assemblea di Formia in cui ha tracciato le linee guida per il suo intervento a favore della partecipazione giovanile.

Nota 1: Le nuove sfide del volontariato per la cittadinanza attiva in una società solidale

La Quinta Conferenza Nazionale del Volontariato a Napoli, disegna un volontariato attivo sul territorio, capace di visione e di aggregazione all'interno del Terzo settore. La partecipazione giovanile nell'assemblea con il Ministro Ferrero, l'importanza e la globalità dei temi trattati ci restituiscono il quadro di **un volontariato nutrito dai giovani e aperto al futuro**, con il coraggio e l'urgenza di trattare con ampiezza di vedute i temi della pace, del lavoro, dei diritti sociali a partire dal qui e ora del proprio territorio e della quotidianità.

I lavori della Conferenza confermano come **saper accogliere i giovani** non solo contribuisca al ringiovanimento, ma sia un fattore centrale per l'evoluzione del Volontariato. Un volontariato che sa accogliere i giovani si attrezza a leggere e affrontare le novità di un contesto locale e internazionale in grande mutamento, definisce il proprio ruolo come fattore di sviluppo della comunità e di reinterpretazione delle categorie del welfare, del ruolo di supplenza nei confronti dello stato, della capacità di prendere voce e di rappresentarsi.

Le OdV partecipanti alla rete giovani e volontariato del CESV sono impegnate a favore dei beni comuni, dei diritti fondamentali, delle persone più deboli delle comunità, che vivono **un volontariato presente e propositivo, che chiede di essere coinvolto nella programmazione sociale**.

Il modello partecipativo

La Rete Bianca e Bernie ha raccolto queste sfide da cinque anni, allorché un primo nucleo di enti, già impegnati con l'Obiezione di coscienza, coinvolse il CESV nella strutturazione di un progetto che mettesse al centro la partecipazione e permettesse anche alle piccole OdV di **offrire la propria qualità sociale ed educativa** ai giovani dei propri territori.

La scommessa innovativa di radunare intorno a un progetto di rete le esperienze e le qualità del mondo del volontariato e della partecipazione ha coinvolto ad oggi 250 tra responsabili e dirigenti associativi in una **costruzione partecipata del progetto d'impiego**, come sintesi di un intero processo di elaborazione e scambio tra sigle, reti tematiche e territori.

Il rapporto con le OdV

Nell'evoluzione della Rete Bianca e Bernie il rapporto tra le OdV è divenuto più intenso e interagente. La **grande potenzialità sociale contenuta nelle piccole organizzazioni** viene riconosciuta e valorizzata attraverso gli eventi di rete e la formazione degli OLP.

Il ruolo ricoperto dall'OLP sottolinea la **forza formativa del volontariato** e il ruolo chiave dell'esperienza di servizio civile per attivare questa funzione. Il raccordo tra

l'accogliere i giovani e divenire attori del sistema EDA di **Life Long Learning** è esplicito.

Le innovazioni nella **formazione degli OLP**, ha migliorato la capacità di comunicare il senso dell'azione volontaria e le origini di questo spirito collettivo di "cura", che sostanzia il compito di "difesa della patria" proprio del Servizio Civile.

La **ricerca con le Università di Cassino e di Napoli**, sul senso e gli effetti del Servizio civile, che si sta chiudendo, ci permetterà di verificare nella distanza il valore di questa esperienza, in termini formativi, di maturazione generale, di impegno civico e capacità progettuale del giovani.

La Carta di Formia 2006

L'appuntamento di Formia nel Luglio 2006 ha **codificato un passaggio evolutivo** in cui ci siamo datati di una "carta" che richiama intenti e doveri, a partire dalla quale si è registrato un maggiore coinvolgimento attivo degli enti e di iniziative di rete che rendano sempre più attive e visibili sul territorio le idee e l'impianto sociale e valoriale degli enti.

Formia Luglio 2007

Il secondo appuntamento di Formia ha avuto il compito di definire criteri condivisi di funzionamento, strutturare un sistema misto di tutoraggio e affiancamento per i progetti di SCN, rilanciare il protagonismo delle associazioni, ribadire la scelta strategica di puntare alla **partecipazione dei giovani**.

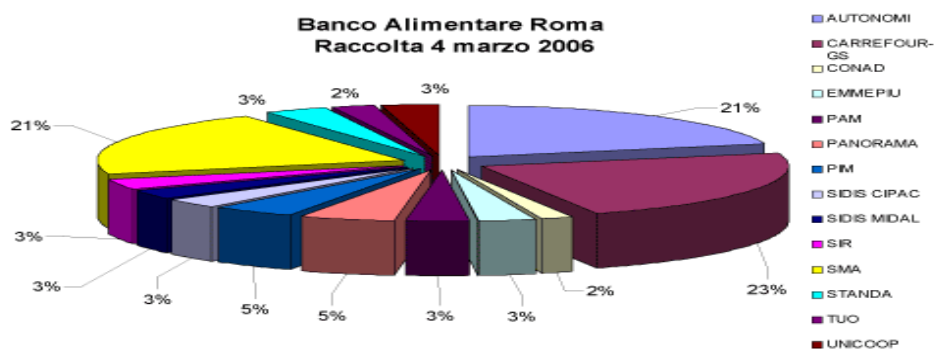
Il progetto si articola su un territorio esteso (intera regione lazio), con una maggiore intensità nel territorio del comune di Roma, ma si caratterizza per una articolazione settoriale che definisce chiaramente i contorni. Si tratta del settore assistenza a persone con disagio, con una particolare attenzione alle persone in difficoltà e/o indigenti. Il progetto è rivolto principalmente alle persone accolte dagli Enti e Associazioni che si occupano della gestione di centri d'accoglienza, comunità, dormitori, ecc. che offrono tra i loro servizi pasti caldi e /o alimenti.

L'associazione Banco Alimentare Roma, è nata nel 1990, per iniziativa di un gruppo di volontari desiderosi di impegnarsi in attività di sostegno a persone in difficoltà, nella città di Roma e nella Regione Lazio.

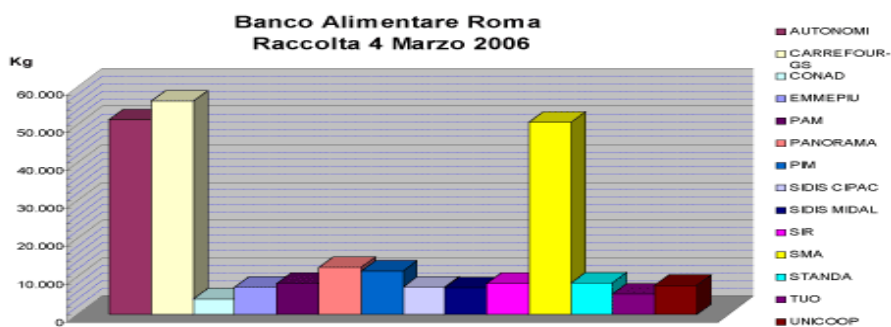
L'idea è quella di raccogliere gratuitamente presso i comparti dell'industria e della Grande Distribuzione, quelle derrate alimentari che, pur essendo ancora idonee per il consumo, non sono per vari motivi commercializzabili (scadenza ravvicinata, confezionamento danneggiato o errato, eccedenze di magazzino, ecc.) e provvedere, sempre gratuitamente, a distribuire queste derrate ad enti ed organismi di varia natura che si occupano di persone bisognose o in difficoltà.

L'attività dell'associazione è totalmente basata sul volontariato. L'iniziativa ha avuto uno sviluppo graduale in questi tredici anni, con un'accelerazione molto più sostenuta negli ultimi anni, da quando si sono concretizzati gli accordi con AIMA (oggi AGEA) per la distribuzione delle eccedenze alimentari della CE: si è passati dalle circa 30 tonnellate distribuite nel 1994 **alle 2000 del 2006**; dai 25-30 enti assistiti nel 1994 **agli oltre 400 attuali**. Il percorso di incremento delle associazioni e dei volontari coinvolti si è realizzato grazie ad una rete primaria di relazioni con le parrocchie dei vari quartieri di Roma ed attraverso loro con le associazioni ed i cittadini disponibili. Il contatto con i cittadini è stato spesso mutuato dagli Enti coinvolti ed ha consentito di raggiungere cittadini in arte già sensibilizzati ed attenti alle tematiche del non-spreco, della solidarietà e dello sviluppo di cittadinanza attiva.

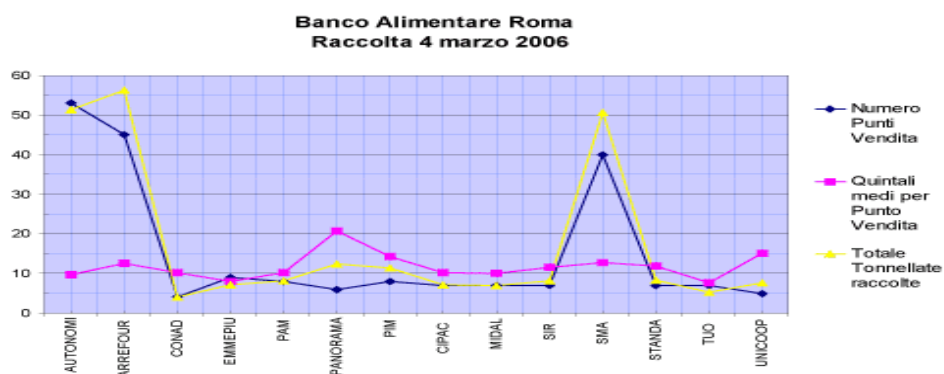
L'intensità del lavoro organizzativo ha spesso messo in secondo piano la necessità delle azioni di promozione generale ed è compito di questo progetto mettere tra le priorità un rapporto diretto con la popolazione generale privilegiando i ragazzi in età scolare. I dati illustrati di seguito testimoniano le quantità di alimenti raccolti.



Percentuali Direzioni Supermercati
(TOTALE RACCOLTA 245 TONNELLATE)



Risultati Direzioni Supermercati
(Totale Raccolta 245 tonnellate)



Indici Direzioni Supermercati
(Totale Raccolta 245 tonnellate)

Qui di seguito alcuni dati relativi all'attività del Banco Alimentare -450 Enti assistenziali (elenco completo sul sito www.bancoalimentareroma.it/elencoenti.html) cui afferiscono indigenti nel territorio di Roma e Lazio (Case famiglia, Caritas Parrocchiali, Associazioni come: Centro Astalli, Comunità di S. Egidio, ecc.): -2000 tonnellate di derrate alimentari raccolte e distribuite nel 2005

-80 volontari impiegati di cui circa 20 full time
-60000 Euro i costi di gestione coperti da donazioni , tesseramento ed in piccola parte da finanziamenti pubblici.

-Gestione informatizzata del magazzino e delle procedure per la distribuzione delle derrate agli Enti .

Dai dati della Sala Operativa Sociale del 2004 Comune di Roma emerge che la presenza complessiva di persone senza fissa dimora nei municipi romani è di 3.561 unità. Le persone accolte nei circuiti assistenziali di associazioni e cooperative collegati al Comune, dal 1 dicembre 2004 al 31 marzo 2005 sono state 3666, e i pasti distribuiti 312.600.

Il fabbisogno crescente di attività a favore delle persone in difficoltà è testimoniato dai drammatici dati rilevati da alcuni enti coinvolti nella distribuzione. In particolare:

Dal “Rapporto Roma 2005 la Città Presente Povertà, realizzato dalla Caritas Diocesana di Roma, emerge che sono 170 mila - su 1.163.000 - le famiglie della Capitale che vivono una situazione economica non buona. **Le persone che vivono in strada.** Circa 2 mila le persone che vivono in strada a Roma e fra i 3 ed i 4 mila coloro che vivono in alloggi precari e di fortuna. Prendendo a modello l'utenza dell'Ostello di Via Marsala in Roma, chi vive in strada è soprattutto italiano, spesso con problemi di alcolismo o psichiatrici. Tra gli ospiti dell'Ostello gli uomini sono più del doppio delle donne - 4 a 1 nella fascia di età 36-55 - sintomo di una fragilità maggiore nel cosiddetto sesso forte. Alla Caritas nel 2003 hanno richiesto un aiuto alimentare 2.734 persone, presso le loro mense.

Dai dati della Mensa del Centro Astalli 2005, alla quale afferiscono immigrati in prevalenza stranieri, emerge che sono stati erogati 37.049 pasti per un numero di utenti stimato intorno alle 6.600 unità.

Dai dati dell'Associazione S. Egidio, emerge una stima di 7mila senza fissa dimora nel territorio romano; 2.000 dei quali dormono ogni notte per la strada, 3.000 sono ospiti nei centri di accoglienza notturni del Comune e delle associazioni di volontariato e 2.000 occupano ripari di fortuna, come fabbricati fatiscenti, baracche, roulotte. In 70 diversi punti della città sono circa 2.000 le persone raggiunte ogni notte dai volontari di Sant'Egidio. Gli stranieri che frequentano la mensa di Sant'Egidio sono dieci volte gli italiani, quelli che ci passano solo da un anno sono il 51%, gli italiani il 19%. Percentuali che si avvicinano fino a invertirsi col passare del tempo: chi cena a via Dandolo ormai da 4/7 anni sono per il 14% immigrati, per il 18% nostri connazionali.

Le cause del fenomeno dell'aumento dell'indigenza nel territorio laziale e romano, si possono far risalire all'impoverimento progressivo della popolazione generale che nelle città metropolitane genera nuove forme di marginalità sociale. Secondo Dati Istat del 2005, infatti, l'incidenza di povertà relativa nel Lazio delle Famiglie è del 8,1%. Inoltre è cresciuto anche l'indebitamento, nel 2003 (dati Istat) il 6,5% delle famiglie si considerava povera o molto povera. Le persone sole, anziane o giovani, e quelle mono-genitoriali sono quelle che hanno avvertito una condizione più negativa della propria situazione. Inoltre, soprattutto nel territorio metropolitano di Roma, si

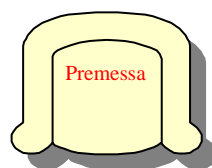
è avuto un aumento significativo di immigrati, in particolare dopo l'allargamento a 25 dei paesi dell'Unione Europea, secondo dati dell'ufficio di statistica del Comune di Roma gli stranieri iscritti all'anagrafe nel 2005 sono 236.000 pari all'8,3% della popolazione contro i 180.000 del 2001 pari al 6,4%. I rumeni risiedono prevalentemente nel Lazio (circa 76 mila, 22,2% dei 342 mila rumeni in Italia).

Spesso i servizi sociali e le associazioni, presenti sul territorio hanno serie difficoltà ad offrire risposte significative al crescente disagio, a tal proposito, operano in sinergia con le realtà dell'associazionismo e del terzo settore, e riescono a coprire una parte del bisogno espresso. E' necessario quindi incrementare le azioni di sinergia volte a rispondere al bisogno delle persone in stato di marginalità e bisogno. Oltre all'Associazione Banco Alimentare, la Croce Rossa Italiana e la Fondazione Banco Alimentare offrono un servizio analogo sul territorio nazionale ed anche laziale, ma anche l'insieme delle attività hanno fino ad ora tamponato a fatica le suddette emergenze e, soprattutto, la crescente complessità e diversificazione dei bisogni

L'aumento di sinergie prevede un miglioramento qualitativo e quantitativo delle relazioni e dell'organizzazione tra le realtà impegnate nell'affrontare le problematiche connesse alla povertà.

In questo quadro complessivo i giovani volontari potranno apportare un contributo di innovazione, freschezza di idee, e permetterà loro di acquisire specifiche competenze relazionali, gestionali, organizzative.

In particolare l'attività dei volontari si concentrerà sulle seguenti questioni: il crescente bisogno di collegamenti tra gli enti, la necessità di ottimizzare gli aspetti gestionali ed organizzativi per liberare energie e risorse necessarie al crescente ed emergente bisogno di assistenza tra le fasce di nuova emarginazione presenti nel territorio, osservare l'evoluzione dei fenomeni per meglio attrezzare gli Enti nel diffondere una cultura della solidarietà e del non spreco.



7) *Obiettivi del progetto:*

Il problema dell'indigenza in termini sociali è un fenomeno in crescita e multiforme, spesso mascherato, sicuramente non conciliabile culturalmente con la nostra società dell' "avere"; l'indigenza ci ricorda che il primo diritto di ciascuno è quello di "essere", di essere con dignità. L'Associazione Banco Alimentare e le moltissime altre Associazioni ONLUS che operano nel volontariato, fanno "qualcosa" attraverso le persone che le sostengono; diffondono soprattutto il seme della solidarietà. Dal quadro dei dati sopra esplicitati emergono con evidenza aspetti multifattoriali emergenti che necessitano di interventi organici e di sistema. Per favorire la crescita di questa consapevolezza è urgente agire preliminarmente sugli attori più impegnati partendo proprio dall'impegno verso i volontari di Servizio Civile per contribuire, come afferma la Carta di impegno Etico del Servizio Civile Nazionale "... a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione".

L'obiettivo generale del progetto è articolato su due piani sovrapposti:

1. Creare la possibilità per i ragazzi del servizio civile di fare esperienza di occasioni formative e solidali nelle quali sentirsi utili e vicini a chi è a contatto con situazioni di sofferenza e disagio ed accrescere le proprie competenze in specifiche funzioni organizzative, gestionali, relazionali e di ricerca.

L'esperienza formativa acquista sostanza nell'incontro con la realtà dura e faticosa rappresentata dallo stridente divario tra le condizioni di sofferenza di una moltitudine di persone e le azioni che il sistema assistenza riesce a realizzare. Parte essenziale del sistema di risposta è il mondo del volontariato con i suoi punti di forza e le sue debolezze.

Da un lato questo mondo rappresenta la concretizzazione dell'impegno civile nella costruzione di azioni di utilità sociale in cui i volontari del Servizio civile possono riconoscersi e migliorarsi.

Dall'altro lato il mondo del volontariato ha compreso la necessità di affrontare la complessità dei fenomeni con una articolazione organizzativa e gestionale che è in costruzione ed alla sua realizzazione chiede il contributo creativo ed innovativo anche dei giovani del Servizio Civile Nazionale.

2. Incrementare e migliorare l'intervento di base, di primo sostegno, di primo livello per le persone che vivono in condizioni di marginalità e di sostanziale povertà nel territorio romano e laziale, attraverso la distribuzione di generi alimentari alle associazioni e agli Enti che si occupano del sostegno di persone in difficoltà. Appare essenziale un rapido processo di qualificazione degli interventi di base, anche in contro con alcune tendenze delle pubbliche amministrazioni che hanno dato l'impressione di privilegiare gli aspetti contenitivi, ed a volte di controllo sociale, delle manifestazioni più estreme del disagio e della marginalità.

L'illusione che bisogna combattere è che l'opportuna semplificazione delle offerte assistenziali sia intesa come una diminuzione dell'intensità di intervento.

L'esperienza del Banco Alimentare e di tutti gli enti coinvolti testimonia come una assistenza di base essenziale possa rappresentare una condizione necessaria per consentire di articolare risposte a complessità crescente.

Si è compreso come il primo sostegno possa rappresentare una formidabile occasione di aggancio, una possibilità di entrare in relazione con persone che, molto spesso, non sono in grado di articolare una domanda di aiuto.

In questo quadro il miglioramento e l'incremento dei servizi di base aumenta le probabilità che le persone in stato di grave marginalità intravedano un percorso di fuoriuscita dalla loro condizione.

Gli obiettivi specifici del progetto sono i seguenti:

Obiettivi relativi ai Giovani del SCN

1. **Motivare i giovani in S.C.N. e fornir loro strumenti** affinché si avvicinino al mondo della cittadinanza organizzata e recuperino una visione societaria fondata sull'attivazione in prima persona, la proposta e la solidarietà.
2. **Sviluppare, attraverso un'esperienza significativa sul campo, nei giovani in S.C.N., capacità nel lavoro di gruppo**, capacità nell'accoglienza e nell'ascolto, capacità di pensare, progettare e realizzare azioni con particolare attenzione ai contesti territoriali in cui si declinano.
3. **Costruire un sistema formativo** centrato sui giovani del Servizio Civile con la metodologia della formazione on the job a fianco di volontari esperti;

Obiettivi relativi all'intervento/servizio/ destinatari

1. **Promuovere la cultura della solidarietà , accoglienza e vicinanza** alle persone in stato di fragilità e del non sprecare, attraverso il protagonismo dei giovani di servizio civile che si attivano nella realizzazioni di incontri educativi in almeno **20 scuole** della città di Roma;
2. **Incrementare la partecipazione della popolazione alla raccolta Alimentare di Solidarietà, di almeno il 10%**, che nell'ultima edizione, svolta il 4 Marzo 2006, ha coinvolto circa 200 supermercati di Roma e del Lazio con una media di 10 volontari per supermercato che sono coinvolti per questo specifico obiettivo;
3. **Incrementare la praticabilità del lavoro di rete** nel territorio delle associazioni attraverso l'allargamento programmato ed il coinvolgimento degli enti coinvolti e con l'aggancio di nuovi enti anche nell'interlocuzione sinergica con le amministrazioni locali e la partecipazione i Piani Localo di Zona. In particolare è necessario sostenere la, già attiva, "**Rete di Solidarietà**", il cui obiettivo è la creazione di una rete di comunicazione, di relazione e di scambio di risorse, da mettere a disposizione, gratuitamente, tra gli Enti che collaborano con il Banco Il progetto si propone, inoltre, di agganciare almeno **20 nuovi enti** con una particolare attenzione agli Enti che si occupano di assistenza alle povertà emergenti e più gravi;
4. **Migliorare il rapporto dei fornitori e degli Enti** con il Banco Alimentare anche attraverso un doppio canale:
 - a) il monitoraggio ed l'organizzazione delle attività,
 - b) lo studio dei fattori di cambiamento che riguardano le caratteristiche della popolazione in stato di marginalità che coinvolgerà in prima persona i giovani di servizio civile.

Obiettivi relativi all'organizzazione ed al sistema

Anche l'organizzazione deve individuare degli obiettivi specifici per meglio attrezzarsi all'incontro con i giovani del Servizio Civile nazionale e per meglio affrontare l'impatto che l'intervento può e deve avere sul sistema di relazioni e servizi con cui il Banco è in rapporto. In Particolate:

- Condividere le finalità educative e formative da parte di tutto il corpo sociale. Sono i volontari del Banco che accolgono ed accompagnano i giovani; Assegnare un volontario esperto ad ogni giovane del servizio civile;
- Facilitare la conoscenza generale dell'organizzazione integrando le attività dei volontari con tutte le aree di intervento;
- Calendarizzare e realizzare le riunioni periodiche per gruppi di lavoro con il pieno inserimento dei giovani del servizio civile.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Le metodologie principali di riferimento

Il Learning by doing – L' approccio “**Learning by doing**” prevede un' inversione metodologica e concettuale del modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'ingresso nell'esperienza lavorativa vera e propria. Fondamentale è infatti la possibilità di proporre una prima opportunità pedagogico-lavorativa contestualmente all' accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. In tal modo l'attività diventa riscontro effettivo della formazione e la formazione riscontro dell' azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel “vincolo produttivo”, della complessiva proposta formativa.

In particolare, con il volontario del SCN si approfondirà:

- *la formazione tecnica / aggiornamento professionale* rivolta a diversi e innovativi profili professionali;
- *la formazione funzionale* per il corretto svolgimento di funzioni che non sono direttamente collegate alle proprie specializzazioni (professionali o di ruolo);
- *la formazione metodologica* riferita alle competenze relazionali proprie del “lavoro di gruppo cooperativistico”;
- in una più ampia *formazione alla complessità* che rappresenta una sintesi tra metodi già sperimentati e “sicuri” e ricerca di nuove sperimentazioni.

Questa ottica permette il generarsi di una riscoperta della soggettività e di un protagonismo plurimo (delle identità professionali, personali e sociali) tanto più reale ed efficace e verificabile, nella misura in cui le proposte formative integrano i contributi metodologici - formativi provenienti dal dato esperienziale.

Il Networking – Ogni azione, nel progetto, è pensata – alla luce di precisi

riferimenti teorici riguardanti l'approccio alla promozione del benessere sociale (centrato sui legami relazionali e associativi sviluppati in una comunità) – come azione di rete. Gli stessi destinatari intermedi, del resto, sono considerati delle interfaccia relazionali con una funzione precisa. Cerchiamo ora di capire quali sono gli spunti contenutistici più interessanti di tale metodologia di riferimento.

Negli ultimi decenni, si è passati da un pensiero lineare e meccanicistico ad un pensiero strategico che vede i sistemi organizzativi non più come mere strutture, bensì come insiemi di processi dinamici e comunicativi, ciclici, con tutto quello che ne consegue in termini di soluzione dei problemi (problem-solving).

Un sistema di rete in continuo apprendimento (learning organization) è in grado di esprimere innovazione e qualità nei servizi/interventi e nel procedimento della loro realizzazione, con capacità di monitoraggio e valutazione dei risultati. Tutta la rete deve essere in grado di anticipare e introdurre trasformazioni qualitative per rispondere in tempo reale alla mutevolezza della domanda sociale, degli orientamenti della cittadinanza, delle condizioni dell'ambiente sociale, economico, istituzionale e naturale, di cui ogni organizzazione fa parte. Questo significa che ogni membro dell'organizzazione e del sistema deve essere continuamente formato ed allenato ad una cultura di network basata sul pensiero strategico di lungo periodo e sulla forte flessibilità operativa. Il primo dà la direzione, la seconda consente di seguirla.

Per specificare meglio: se il progetto vuole essere luogo di costante di azione, apprendimento e di proposta, deve orientarsi al miglioramento della proprie capacità come alimentatore di innovazione; deve essere un'agente di cambiamento integrato nelle comunità locali del Distretto; deve stimolare iniziative ed economie sociali locali a diventare sempre più sensibili alla creazioni di reti come strumento per un uso sinergico delle risorse endogene ed esogene; deve promuovere la capitalizzazione e l'interazione di conoscenze ed esperienze diverse. Ma soprattutto deve favorire momenti di scambio e di confronto costanti tra cittadini, cittadinanza organizzata ed istituzioni (locale e Regionale) in nome di un'idea di governance ben precisa.

Costruire occasioni di educazione alla solidarietà e di formazione per i giovani rafforzando, incrementando e migliorando l'intervento di base delle associazioni e degli Enti che si occupano del sostegno alle persone in difficoltà ed alle povertà emergenti e più gravi.

I destinatari finali dell'intervento sono, nel nostro caso, sia le 450 organizzazioni che i giovani presenti nelle 20 scuole che si intende contattare. Le associazioni sono quelle che usufruiscono dei generi alimentari raccolti dal Banco e le nuove organizzazioni (previste in numero 20) che ci si prefigge di contattare. Per destinatari intermedi intendiamo tutti quei soggetti che consentono l'incremento del magazzino: AGEA, Industria Alimentare, Grande Distribuzione, privati cittadini. Il metodo di lavoro sarà orientato, sia nella organizzazione interna che nei rapporti esterni, all'attivazione ed al protagonismo delle risorse dei singoli e degli enti coinvolti.

Le azioni principali: incontri educativi e di sensibilizzazione nelle scuole, sostegno agli enti per il lavoro di rete, aggancio nuovi enti, Monitoraggio attività magazzino, Elaborazione statistica dati della distribuzione derrate agli Enti, Registrazione e archiviazione computerizzata documenti di entrata e uscita di trasporto Elaborazione schede raccolta dati per gli Enti, Aggiornamento dati degli Enti, Partecipazione ed organizzazione della raccolta alimentare di solidarietà. Studio del fenomeno del disagio sociale nel territorio di Roma e del Lazio in collaborazione con il CESV e con gli Enti collegati al Banco Alimentare, Collaborazione all'edizione del giornalino bimestrale, il Foglio Informativo, che raccoglie le richieste/offerte di risorse sia materiali sia strutturali nonché di competenze da mettere in comunione tra gli Enti. Collaborazione all'aggiornamento e manutenzione del sito internet dell'Associazione Banco Alimentare Roma.

Le risorse messe a disposizione della realizzazione delle attività progettuali sono quantificabili, in primo luogo, nella presenza dei volontari della associazione che sono 20 volontari di cui tre fissi in ufficio, 6 in magazzino.

8.1 Piano di attuazione: fase di avvio, presentazione, formazioni, attività, valutazione

Piano di azione relativo ai giovani del Servizio Civile Nazionale

Il primo giorno di Servizio civile è dedicato alla accoglienza dei volontari da parte dell'Ente ed in particolare:

vengono svolti gli adempimenti amministrativi;
vengono informati i volontari su tempi e modi del percorso formativo;
vengono informati i volontari sui loro diritti ed i loro doveri;
vengono distribuite copie della "Carta di Impegno etico del Servizio Civile"
vengono raccolti i dati e la documentazione amministrativa e fiscale da inviare all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;

Fra il terzo ed il trentesimo giorno: viene realizzata la formazione generale da parte del CESV;

viene realizzata la prima formazione specifica relativa all'attività da svolgere all'interno della sede di accoglienza;
avviene il primo contatto e la "familiarizzazione" con l'OLP di riferimento;
avviene l'affiancamento con i volontari esperti;
avviene l'inserimento dei giovani del Servizio Civile nei gruppi che gestiscono ed attuano il progetto di impiego dei Giovani

Fra il trentesimo e novantesimo giorno:

settimanalmente viene monitorato l'andamento del progetto all'interno di una apposita riunione di lavoro;
vengono avviati i primi seminari, incontri, conferenze con i giovani;

Fra l'ottantesimo ed il novantesimo giorno:

viene effettuato il primo monitoraggio con questionario di valutazione rivolto agli OLP, ai Tutor, ed ai Volontari;
vengono realizzati dei Focus Group con i Volontari e OLP.

Fra il duecento settantesimo giorno e la fine del progetto:

Viene effettuata una seconda formazione curriculare per i Giovani;

Si concludono i seminari, incontri, conferenze con i giovani;
Viene effettuata la formazione/valutazione finale;
Viene effettuata una manifestazione di chiusura del l'esperienza.

Piano di azione relativo all'intervento

Fra il trentesimo e novantesimo giorno:

viene avviata operativamente l'attuazione del progetto;
viene messo a punto il materiale per le campagne informative;
vengono avviati i contatti con le **Scuole** ed i partner del Progetto per l'avvio delle campagne di sensibilizzazione con i giovani;
vengono avviate le attività di promozione del progetto attraverso la realizzazione del giornalino bimestrale, il **Foglio Informativo**, che raccoglie le richieste/offerte di risorse sia materiali sia strutturali e dell'aggiornamento del **sito Web**.

Fra il novantesimo giorno e la fine del progetto

- Attivare incontri promozionali ed educativi; Avviare realizzazione di incontri di sensibilizzazione.
- Incrementare la "Rete di Solidarietà"; studio del fenomeno del disagio.
- Sostenere le 4 Aree Territoriali del Banco e favorire una articolazione territoriale più ristretta nella prospettiva di una dimensione Distrettuale del lavoro di rete;
- Ottimizzare attività magazzino; Registrazione e archiviazione.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

Attività di sensibilizzazione e informazione

- Incontri educativi nelle scuole e nel territorio sulle tematiche del non-spreco, della solidarietà e dello sviluppo di cittadinanza attiva
- Studio del fenomeno del disagio sociale nel territorio di Roma e del Lazio in collaborazione con il CESV e con gli Enti collegati al Banco Alimentare
- Collaborazione all'edizione del giornalino bimestrale, il Foglio Informativo, che raccoglie le richieste/offerte di risorse sia materiali sia strutturali nonché di competenze da mettere in comunione tra gli Enti.
- Collaborazione all'aggiornamento e manutenzione del sito internet della Associazione Banco Alimentare Roma.

L'intervento

- Attivare incontri promozionali ed educativi nelle scuole articolati in relazione agli accordi specifici realizzati nella fase di contatto partendo dai territori che hanno maggiormente mostrato disponibilità.
- Avviare realizzazione di incontri di sensibilizzazione per la popolazione generale partendo dalle realtà associative: parrocchie ed enti collegati al Banco per la realizzazione della raccolta Alimentare di Solidarietà presso i supermercati;
- Incrementare la "Rete di Solidarietà" attraverso la promozione e la partecipazione a tavoli di lavoro di rete. Si tratta di valorizzare le potenzialità di una rete operativa di dimensioni consistenti per favorire il processo di comunicazione condivisione delle strategie da parte di tutti gli enti che compongono la rete. Studio del fenomeno del disagio sociale nel

territorio di Roma e del Lazio in collaborazione con il CESV e con gli Enti collegati al Banco Alimentare

- Sostenere le 4 Aree Territoriali del Banco nel Comune di Roma (Nord Ovest, Nord Est, Sud Ovest, Sud Est) attualmente attive all'interno del Banco al fine di agevolare, dal punto di vista territoriale, il sistema delle relazioni tra gli Enti partecipanti e favorire una articolazione territoriale più ristretta nella prospettiva di una dimensione Distrettuale del lavoro di rete
- Ottimizzare attività magazzino: carico-scarico, ricevimento, le richieste degli Enti; registrazione e archiviazione computerizzata documenti di entrata e uscita di trasporto ed aggiornamento dati degli Enti. La fase di distribuzione delle derrate agli Enti, che viene svolta nel Magazzino del Banco, sito presso la struttura logistica Autofrigo Rieti, nella zona industriale di Fiano Romano. L'attività organizzativa viene svolta presso gli uffici del Banco, siti in Roma, Via Nicola Festa, 50, in locali assegnati in comodato gratuito presso la Parrocchia di San Ponziano. In questa fase, gestita con modalità altamente informatizzate, gli Enti fissano l'appuntamento per il ritiro delle derrate loro assegnate presso il Magazzino del Banco.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Le risorse umane coinvolte nel progetto e nell'attività dell'Associazione Banco Alimentare sono complessivamente: 22 volontari stabili. La natura dell'adesione all'Associazione comporta un aumento di disponibilità occasionali nei momenti di maggiore sforzo organizzativo come le raccolte annuali e le distribuzioni straordinarie. Il riquadro rappresentato sotto indica il numero dei volontari stabili su cui questo progetto di impiego dei giovani del servizio civile può davvero contare.

<i>attività programmate</i>	<i>Risorse umane necessarie</i>
Attivare incontri promozionali ed educativi; Avviare realizzazione di incontri di sensibilizzazione	2 soci volontari laureati in scienze politiche, 1 psicologo, e 2 senza titoli specifici
Incrementare la "Rete di Solidarietà"; Studio del fenomeno del disagio	1 sociologo, 1 laureato in scienze politiche, 1 sacerdote, 4 senza titoli specifici
Sostenere le 4 Aree Territoriali del Banco e favorire una articolazione territoriale più ristretta nella prospettiva di una dimensione Distrettuale del lavoro di rete.	1 psicologo e 3 senza titoli
Ottimizzare attività magazzino. Registrazione e archiviazione.	N° 6 soci volontari in magazzino con le seguenti professionalità: 2 informatici, 2 ragionieri e 2 senza specifici titoli

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I 4 volontari di servizio civile, avranno un primo periodo di formazione nella quale apprenderanno: normative sulla sicurezza (L.626), informazioni sui programmi di software utilizzati per le principali attività del Banco Alimentare, gli obiettivi e la "mission" dell'Associazione Banco Alimentare, il contesto nel quale opera. Come si

è visto nel paragrafo 8.2, le attività previste dal progetto sono molto omogenee ed accomunate dal filo rosso dell'attenzione alle situazioni di estrema fragilità ed agli enti che si occupano di inclusione sociale. Anche i ruoli specifici previsti per i giovani del servizio civile saranno numerosi e diversi tra loro, contribuendo nel loro insieme a rappresentare una esperienza formativa ricca e significativa.

Orientativamente i giovani del servizio civile parteciperanno ad ognuna delle attività previste con un percorso di conoscenza ed apprendimento continuo. Nelle condizioni giornaliere i volontari saranno impegnati nelle attività routinarie divise in due tronconi:

Due volontari	Due volontari
<ul style="list-style-type: none"> • registrazione documenti di trasporto al computer - monitoraggio statistico delle attività - monitoraggio spazi del magazzino - gestione consegne agli Enti Assistenziali - partecipazione attiva allo studio del disagio sociale del territorio attraverso somministrazione questionari, partecipazione a focus-group-ecc. - organizzazione e partecipazione alla raccolta di solidarietà - organizzazione e partecipazione agli incontri educativi nelle scuole e nel territorio sulle tematiche del non-spreco, della solidarietà e dello sviluppo di cittadinanza attiva 	<ul style="list-style-type: none"> - registrazione documenti al computer - rapporti con gli Enti Assistenziali Convenzionati : raccolta delle richieste, monitoraggio sulla situazione degli Enti - aggiornamento del sito dell'associazione e del giornalino - partecipazione alle riunioni di rete con gli Enti Assistenziali - partecipazione attiva allo studio del disagio sociale del territorio attraverso somministrazione questionari, partecipazione a focus-group-ecc. - organizzazione e partecipazione alla raccolta di solidarietà - organizzazione e partecipazione agli incontri educativi nelle scuole e nel territorio sulle tematiche del non-spreco, della solidarietà e dello sviluppo di cittadinanza attiva

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

12) *Numero posti con solo vitto:*

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	BANCO ALIMENTARE	ROMA [Roma]	VIA F. SACCHETTI 14	67674	4	Colosi Agostino	28/11/1937	CLSGTN37S28F592K

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	BANCO ALIMENTARE	ROMA [Roma]	VIA F. SACCHETTI 14	67674	4	Maria Caterina Ciampa	27/7/1966	CMPMCT66L67H224X	Valentina Avella	04/03/1977	VLLVNC77C44H501R

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La campagna di promozione del progetto sarà imperniata sull'uso di molteplici strumenti:

- Il sito Web del CESV: www.cesv.org
- Il sito Web dell'Associazione: www.bancoalimentareroma.it
- Gli organi di informazione delle associazioni associate al CESV e delle associazioni aderenti al progetto;
- Organi di informazione del settore no profit e del volontariato;
- Bollettini locali, volantini e brochure;
- Radio e TV locali.

Il progetto prevede nel corso dell'anno una serie di incontri, uscite e manifestazioni appositamente studiati per pubblicizzare l'esperienza del Servizio Civile: ex ante, in itinere con le scuole e le manifestazioni di promozione del volontariato a cui il progetto partecipa e verso la cittadinanza e i giovani con la manifestazione finale di chiusura.

Sono quantificabili in almeno 40 ore nel corso dell'anno.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Così come previsto dal sistema di reclutamento e selezione presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^a Classe per la selezione si usa il seguente percorso:

Attraverso l'azione attiva delle sedi locali di progetto vengono sensibilizzati ed invitati a presentare la domanda i giovani che già hanno svolto o stanno svolgendo attività di volontariato al fine di favorire un reclutamento efficace capace di ridurre al minimo gli abbandoni dovuti all'impatto con le attività da svolgere.

Tutti i giovani candidati che presentano domanda devono affrontare due gradi di selezione:

- Compilare un questionario di selezione quale strumento preparatorio al colloquio di selezione;
- Sostenere un Colloquio psico-attitudinale.

I responsabili delle attività di selezione hanno come prima soglia di accesso quella della corrispondenza fra lo *skill* individuale del candidato e le caratteristiche descritte dal progetto.

Da tale base viene definita una graduatoria che tiene conto soprattutto dell'interesse del candidato verso un determinato settore/attività e della complessità del compito da svolgere.

Gli elementi che vengono utilizzati al fine della redazione delle graduatorie sono i seguenti:

- precedenti di esperienze di volontariato, in generale o specifiche nel settore di intervento;
- dati emergenti dal colloquio individuale;
- risultato del questionario di selezione.

Per i criteri di valutazione e la scala dei punteggi ci si avvale dei criteri elaborati dell'Ufficio Nazionale del Servizio Civile (con la determinazione del Direttore Generale del 30 maggio 2002)

Si rinvia al sistema di selezione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Così come previsto dal sistema di valutazione e monitoraggio presentato in occasione dell'accreditamento come Ente di 1^ Classe per il monitoraggio interno di valutazione del progetto si usa un percorso multiplo.

Il sistema di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti è impostato sulla base della metodologia classica relativa agli obiettivi delle attività erogate:

- E' stata definita una prima scheda di rilevazione volta ad analizzare ex ante i bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile (giovani e dirigenti delle sedi operative), che viene somministrata all'avvio del progetto.
- Con una seconda scheda, in parte diversa dalla prima, vengono raccolte le prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando in particolare il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.
- Con una terza scheda si mira a rilevare ex post i giudizi degli utenti sul servizio ricevuto, dopo un certo periodo dall'avvio del progetto (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Considerando le caratteristiche delle attività svolte vengono definite dimensioni diverse degli indicatori utilizzati in base, rispettivamente, agli esiti progettuali e all'impatto generato sui volontari.

Per quanto riguarda gli esiti progettuali si tiene conto dei seguenti elementi:

- numero di ore complessivamente svolte rispetto a quelle progettate;
- prodotti realizzati alla fine dell'attività progettuale;
- impatto sulla sede ospitante;
- impatto sul territorio circostante;
- impatto sull'utenza.

Per quanto riguarda l'impatto generato sui volontari, gli indicatori sono i seguenti:

- coinvolgimento nella realizzazione dei compiti quotidiani (rapporto fra presenze ed assenze, partecipazione al lavoro di gruppo, dedizione e progettualità);
- capacità di proposta volta al miglioramento del lavoro, individuale o collettivo, svolto;
- interesse a seguire le attività complessive della sede locale di progetto al di là del lavoro svolto;
- richiesta di effettuare attività di volontariato alla fine del servizio.
- Inoltre è stato previsto uno specifico monte ore per permettere al volontario la gestione di un proprio progetto individuale.

Sono previste 4 rilevazioni che saranno fatte con la tempistica seguente:

- Una rilevazione ex ante sui bisogni e le aspettative degli utenti del servizio civile al momento in cui si avvia il progetto.
- Una rilevazione delle prime valutazioni e impressioni in itinere degli utenti, sondando, in particolare, il grado di soddisfazione rispetto alla gestione delle

attività formative e dell'inserimento presso le sedi operative.

- Una rilevazione ex post sui giudizi degli utenti sul servizio ricevuto dopo un certo periodo (due o tre mesi), anche per valutare l'impatto che il servizio ha avuto sul miglioramento della performance individuale e/o associativa.
- Una rilevazione finale per valutare i risultati raggiunti dal progetto.

Le tecniche che saranno utilizzate sono quelle che evidenziano i dati *qualitativi* piuttosto che quelli *quantitativi*. Infatti, viene data particolare importanza alla descrizione dell'esperienza da parte dei volontari e dei responsabili oltre che ai dati strutturali (n° presenze, n° assenze, ecc.).

Si rinvia al piano di monitoraggio interno presentato in fase di accreditamento

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nessuno

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

Attrezzature e learning affitto per progetto	€800,00	€800,00
Formazione specifica per gruppo formativo	€4.800,00	€4.800,00
Manifestazioni	€1.400,00	€1.400,00
Materiali	€400,00	€1.600,00
Valorizzazione personale volontario	€800,00	€800,00
Risorse aggiuntive totali		€13.712,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Il CESV è un'associazione di 2^a livello che raggruppa 64 associazioni di volontariato presenti sul territorio del Lazio; perciò, le attività dei volontari sarà svolta in stretta collaborazione funzionale con i soci del CESV che frequentano costantemente le sedi dove opereranno.

Saranno partner nell'attuazione del progetto (vedi allegato):

- ASL RM B
- Comune di Montalto di Castro

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse tecniche e strumentali di cui il CESV, le sedi locali ed i partner dispongono sono le seguenti:

- Aule didattiche a norma di legge;
- videoproiettori,
- tv e video registratori,
- diaproiettori,
- lavagne luminose
- lavagne a fogli mobili
- piattaforma di e-learning per la formazione a distanza;
- Sistema di aule attrezzate per la videoconferenza
- Un sito ed un software dedicato per la gestione del Servizio Civile capace di interagire con HELIOS.
- Computer nelle sedi di progetto per la gestione dati e la creazione di una rete fra le associazioni
- Uffici e sedi attrezzate per contattare, accogliere e informare: telefoni, fax, fotocopiatrici, stampanti per la produzione di locandine e avvisi.

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- **Flessibilità di spazio:** perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- **Flessibilità di tempo:** perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- **Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali:** perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e

informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)

- **Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione:** perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di crediti formativi fino a 9 cfu per i corsi triennali e 6 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

Il CESV ha stipulato un accordo per il riconoscimento di tirocini fino a un massimo di 6 cfu per i corsi triennali e 10 cfu per i corsi specialistici con le seguenti Facoltà dell'Università La Sapienza di Roma:

- Facoltà di Lettere,
- Facoltà di Filosofia,

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il CESV è un Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004 e pertanto certifica tutte le attività formative svolte.

Il percorso formativo generale è certificato da un attestato rilasciato dalla Federazione Italiana dei CEMEA, ente accreditato alla Formazione dal MIUR e dal Ministero della Salute.

A fine servizio il CESV rilascerà una certificazione delle competenze acquisite che:

- a) potrà essere utilizzata per l'inserimento nel mondo accademico e/o del

lavoro;

b) valorizzerà la propensione a svolgere attività di volontariato.

In collaborazione con l'associazione Operatori della Prevenzione sui luoghi di Lavoro sarà realizzato un corso sulla **Sicurezza sui luoghi di lavoro (legge 626)** che sarà certificato con un attestato valido ai fini del curriculum:

- per poter essere nominati responsabile della sicurezza all'interno delle aziende;
- per poter autocertificare il piano sulla sicurezza in caso di svolgimento di attività in proprio;

In convenzione con la Croce Rossa sarà realizzato un corso di **Primo Soccorso** che sarà certificato con apposito attestato valido ai fini del curriculum.

I due corsi avranno durata superiore alla settimana e sono inseriti nel percorso formativo specifico per un totale di **32 ore**.

Si allegano le convenzioni.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Sede centrale dell'Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato e sedi provinciali

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà fatta in proprio dal CESV che è accreditato come Ente di 1^a classe secondo il sistema di formazione presentato al momento dell'accreditamento. Il sistema formativo del CESV presentato in fase di accreditamento prevede:

a) una parte di formazione centralizzata a livello provinciale (sotto forma di corsi intensivi e seminari tematici);
specifici percorsi formativi presso le singole sedi di attuazione

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

Associazione CESV Centro Servizi per il Volontariato

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

OBIETTIVI

La formazione si prefigge di far acquisire ai giovani volontari coinvolti le seguenti competenze e abilità:

- Conoscenza dello spirito e delle regole del Servizio Civile Nazionale, nel rapporto che corre tra l'attivazione solidale personale e la difesa generale della Patria, secondo i dettami della Delibera del 4/4/06.
- conoscenza articolata del mondo del volontariato, attraverso il contatto diretto per un anno con organismi e reti di associazioni ed enti no profit particolarmente attivi a livello locale, che realizzano servizi in convenzione con le istituzioni pubbliche e necessitano costantemente di personale da

impegnare in queste attività;

- capacità organizzative, attraverso il supporto alle attività di coordinamento e “manutenzione” di una rete territoriale composta da organizzazione di volontariato operanti in diversi settori ed enti locali;
- capacità relazionali, connesse alla cura dei rapporti costanti con tutte le organizzazioni coinvolte;
- conoscenze nel settore del monitoraggio e valutazione, con il coinvolgimento nelle attività previste dal progetto ed il rapporto costante per un anno con esperti del settore.

METODOLOGIA

Nella realizzazione dei diversi moduli formativi sarà utilizzata la **Metodologia Attiva** che alterna diverse situazioni e tipi di coinvolgimento da parte dei volontari. L’equipe formativa ha a sua disposizione un’ampia gamma di strumenti didattici più o meno strutturati tra cui possiamo citare:

- il **lavoro in piccoli gruppi** per la discussione e il confronto rispetto a esperienze personali;
- la **lezione frontale** per il passaggio di informazioni e di conoscenze su tematiche di interesse generale
- **comunicazione in plenaria** per i momenti orientativi e di informazione specifica nonché per la gestione dei momenti di discussione;
- lo **studio dei casi** per l’approfondimento di situazioni specifiche sulla base di esperienze realmente vissute da altri Volontari;
- il **gioco di ruolo** (*roleplay*) e le **simulazioni** per provocare processi di immedesimazione in situazioni verosimili e che, per analogia, possono ampliare la consapevolezza delle risorse e dei limiti personali nei diversi contesti.

Uno spazio e un tempo appropriato vengono dedicati ad **attività ed esercizi di conoscenza** dei partecipanti al fine di poter strutturare agende formative il più possibile attinenti alle risorse e alle difficoltà presentate dai partecipanti: il contatto con la realtà dei volontari aumenta la possibilità di apertura e lo scambio di informazioni fra i partecipanti. I

Per armonizzare le dinamiche interne al gruppo in formazione, vengono proposti:

- a) **esercizi di movimento e attivazione** (*energizer*);
- b) **attività creative** che stimolano l’utilizzo di altri codici comunicativi e arricchiscono la qualità delle informazioni a disposizione del gruppo.

Ogni formatore si propone come “facilitatore dei processi di apprendimento” alternando nuovi stimoli/esercizi a momenti di condivisione e *debriefing* delle attività proposte:

Tale approccio è in grado di moltiplicare la **capacità di analisi** e il **riconoscimento delle proprie risorse** da parte dei partecipanti.

Piattaforma di E – learning

Per la gestione delle attività formative il CESV si avvarrà inoltre del supporto di strumenti e metodi di formazione in rete a distanza (eLearning). L’ente dispone di una piattaforma informatica che integra e supporta alcuni dei processi caratteristici della formazione, e cioè:

- gestione dell’anagrafica utenti
- gestione di percorsi formativi (piano formativo individuale/di gruppo)

- gestione dei materiali didattici/informativi (erogazione)
- gestione delle attività di comunicazione sincrone e asincrone (tramite i tool di messaggistica, chat e forum, videoconferenza)
- gestione delle attività di monitoraggio e valutazione (tramite questionari, test, sondaggi)
- gestione delle attività di lavoro cooperativo/progettazione collaborativa (tramite un'area di condivisione di documenti)
- gestione delle statistiche di sistema e reporting sulle attività svolte dagli utenti

Le attività formative saranno quindi caratterizzate dalla possibilità di frequentare percorsi di formazione integrati, composti cioè da attività tradizionali d'aula e attività di apprendimento a distanza supportate dalla rete Internet e gestiti attraverso la piattaforma dedicata.

Un approccio di questo tipo risponde all'esigenza di realizzare attività formative gestite con modalità flessibili, una flessibilità che possiamo declinare secondo le seguenti specificazioni:

- ***Flessibilità di spazio***: perché il supporto delle tecnologie didattiche permette di gestire percorsi formativi (o parte di essi) indipendentemente dal luogo fisico vincolante (es: aula di Roma...)
- ***Flessibilità di tempo***: perché viene a cadere il vincolo determinato dalla necessità di far coincidere i tempi della formazione (es: un tempo determinato = ogni lunedì alle 17) e ciascuno può scegliere i tempi di apprendimento/interazione/lavoro compatibilmente con le proprie necessità e i propri impegni/compiti
- ***Flessibilità di gestione delle risorse didattiche/documentali***: perché le tecnologie didattiche permettono un gestire i materiali didattici e/o di lavoro in maniera dinamica, in quanto sono più agevoli i processi di memorizzazione, adattabilità, modificabilità, aggiornamento di materiali e informazioni in relazione al contesto d'uso (percorsi diversi, gruppi di utenti differenti etc)
- ***Flessibilità di metodologie di insegnamento/apprendimento/interazione***: perché i corsi in rete potranno esser gestiti – in relazione alle scelte didattiche - secondo le modalità che possono essere:
 - percorsi di **formazione individuale auto-diretta**
 - percorsi di **formazione individuale supportata dalla guida del tutor/docente**
 - percorsi di formazione in gruppo basate su attività collaborative (secondo i paradigmi del *collaborative learning e cooperative work*).

In questo modo si intende attivare un ventaglio di azioni che vadano verso l'obiettivo di facilitare l'accesso alla informazione-formazione a tutti gli attori coinvolti nel progetto che trovano difficoltà a raggiungere le sedi formative del CESV, o che non dispongono di tempo compatibile con la frequenza un corso d'aula, o ancora – e questa è la prospettiva che maggiormente ci spinge a promuovere il modello proposto - che intendano proseguire oltre l'aula la relazione avviata in presenza (dando via ad un processo spontaneo e/o mediato/accompagnato di costruzione di una *Comunità di Progetto*, che aiuti e supporti gli attori del progetto a condividere esperienze, conoscenze, buone prassi, informazioni etc. e a operare in maniera coesa e condivisa verso gli obiettivi del progetto stesso.

34) *Contenuti della formazione:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 1) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 2) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 3) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 4) *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- 5) *La protezione civile*
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 6) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.
- 7) *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato*
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".
- 8) *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 9) *Diritti e doveri del volontario del servizio civile*

Ruolo e la funzione del giovane in Servizio

- 10) Presentazione dell'Ente
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
- 11) Il lavoro per progetti
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso

- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

SCHEMA MOMENTI FORMATIVI DEL PROGETTO SCN Bianca e Bernie Reti solidali per il volontariato giovanile

Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Accoglienza QP	C) Fase di Accompagnamento in servizio. Inizio monitoraggio settimanale		Incontro con OLP e Responsabili e tuning progetto	E) Formazioni e di medio termine QS3	Progetto di SCN svolto in modo autonomo			G) Questionario Finale QFO Focus group	Incontro OLP e Responsabili		H) Valutazione finale dell'esperienza SCN QS4
A) Formazione generale al SCN QS1		D) Questionari o Medio termine QMT Focus group con volontari e OLP	Prima formazione specifica Curriculare Attestato 1	F) Avvio Progetto individuale o di gruppo				Seconda formazione specifica Curriculare Attestato 2			
B) Formazione servizio QS2		Svolgimento dei seminari tematici									

- Numero ore di formazione previste;

Il progetto, prevede varie attività di Formazione così suddivisa: **40 ore** generale centralizzata: moduli **A, E, H**; **35 ore** iniziale specifica nelle sedi di attuazione: moduli **B e C**; **32 ore** di formazioni specifiche curriculari ; **15 ore** di seminari tematici; **11 ore** di Monitoraggio: moduli **D e G**.

- Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

QP, QS1, QS2, QMT, Focus group, Attestato 1 QS3, QFO, Secondo Focus group, Attestato 2, QS4

35) *Durata:*

Il CESV quale Ente di Formazione accreditato dalla Regione Lazio con Determina N. 4708 del 09/11/2004, è in possesso della Certificazione di Qualità del Suo Sistema Formativo rilasciato da TÜV Rheinland Italia S.r.l. - membro del TÜV Rheinland Group accreditato da **SINCERT**. Certificazione settore 37 EA in conformità alla/e seguente/i norma: **ISO UNI EN ISO 9001: 2000**

L'aspetto formativo è l'elemento di eccellenza del progetto del CESV condiviso da tutte le associazioni affiliate e partner che con i loro apporti contribuiscono a consolidarne l'impostazione e affinarne i contenuti.

La formazione si svilupperà come definito dalla Determina UNSC del 4/4/06, secondo i seguenti moduli:

Moduli formativi previsti dall'UNSC, Determina 4/4/06

- 12) *Dalla Patria all'azione solidale*
Definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali.
- 13) *Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà*
Il passaggio dall'obbligo alla gratuità, una scelta consapevole per la crescita sociale e individuale
- 14) *Il dovere di difesa della Patria*
La difesa civile, la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.
- 15) *La difesa civile non armata e nonviolenta*
Come si realizza la difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. La "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", tra quotidiano e internazionale.
- 16) *La protezione civile*
Protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.
- 17) *La solidarietà e le forme di cittadinanza*
Il principio costituzionale di solidarietà sociale e la lotta all'emarginazione e all'esclusione sociale.
Il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come appartenenza ad una collettività territoriale.
La cittadinanza attiva, il servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.
Rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile per la promozione umana e la difesa dei diritti delle persone.
Una sussidiarietà per un welfare dei diritti.
Solidarietà tra globalizzazione e territorio, un approccio multiculturale.
- 18) *Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato*
Affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".
- 19) *La normativa vigente e la Carta di impegno etico*
Le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.
- 20) *Diritti e doveri del volontario del servizio civile*

Ruolo e la funzione del giovane in Servizio

- 21) Presentazione dell'Ente
Storia, caratteristiche, obiettivi e modalità organizzative della Rete Bianca e Bernie
- 22) Il lavoro per progetti
Progettazione: valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

La formazione verrà articolata secondo il seguente schema:

Formazione centralizzata iniziale, 30 ore di cui 15 ore entro il primo mese di servizio:

- metodologica: motivazioni, competenze, senso di responsabilità personale, apertura al nuovo, abbassamento di stereotipi e pregiudizi, lavoro di gruppo, comunicazione;
- informativa: il quadro legislativo, il mondo del volontariato: ideali e realtà operative, il sistema dei servizi;
- esplicativa: il senso dell'azione volontaria, la sussidiarietà, la rete locale, la cittadinanza attiva.

Primo Monitoraggio, 3 ore, dal terzo al quarto mese:

- questionario ai responsabili, tutor e volontari
- eventuale focus groups tutor e volontari

Formazione centralizzata di medio termine, 10 ore, entro il quinto mese:

- verifica andamento progetti
- critiche costruttive
- gestione dei conflitti
- possibili sviluppi/ ridefinizioni del progetto
- azioni di rete territoriale
- come strutturare un progetto individuale

Secondo Monitoraggio, 3 ore:

- questionario
- eventuale focus groups tutor e volontari

Monitoraggio e Valutazione finale, 5 ore:

- valutazione sull'esperienza e sul lavoro svolto
- elementi di crescita personale
- elementi di capacità progettuale,
- conoscenze acquisite, certificazione dell'esperienza
- scenari futuri: SVE, Gioventù, inserimento lavorativi

Le forme di documentazione utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate: si va da questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa a forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

Tutti i materiali saranno rimodulati alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

- Questionario di ingresso

- Questionario di soddisfazione sulle fasi formative
- Questionario di soddisfazione sul tirocinio iniziale
- Giornale di bordo mensile: compiti assegnati/ compiti svolti; idee: problematiche emerse
- Verbale delle riunioni con il Responsabile
- Documentazione delle problematiche emerse con i tutor (non casi individuali)
- Monitoraggio sulla soddisfazione/ partecipazione (periodico e centralizzato)
- Promozione dello spazio racconto nel sito sul SCN.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Sede Operativa dell'Associazione Banco Alimentare Roma Onlus: Via Nicola Festa n° 50 - Roma

37) Modalità di attuazione:

In proprio, con formatori dei diversi enti promotori

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Massimo Perrotta nato a Roma il 26/10/1940 residente in Roma, via F. Sacchetti 14 00137 Presidente dell'Associazione Banco Alimentare Onlus c.f.

PRRMSM40R26H501O

Giulio Ernesto Russo nato a Torrecuso (BN) il 28/ 10/ 1946 residente in Roma, via Domenichino 7, Presidente dell'Associazione Casa Dei Diritti Sociali, c.f.

RSSGRN46R28L254J

Maria Caterina Ciampa nata a Reggio Calabria, il 27/7/1966 residente in Roma via Gisleni 11, Psicologa collaboratore CESV c.f. CMPMCT66L67H224X

Mario German De Luca nato a Caracas il 23/03/1956 residente in Roma via Nomentana 78, consulente CESV c.f. DLCMGR56C23Z614U

Carlo Bracci nato a Roma il 27/02/1939 residente in Roma via A. Rendano 27 medico volontario presso l'Associazione Medici Contro la Tortura c.f.

BRCCRL39B27H501U

Luca Ruffini nato a S. Benedetto del Tronto il 1/7/1972 residente a Roma in via dei Fiorrancini 37 c.f. RFFLCU72LOIL77694 consulente informatico CESV

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Massimo Perrotta: Dal 1990 Presidente e Socio Fondatore dell'Associazione Banco Alimentare Roma, ha esperienze come formatore nell'ambito dei corsi rivolti ai volontari di servizio civile, attualmente sta promuovendo la costituzione di un Banco Sanitario con operatività a Roma nel Lazio.

Giulio Ernesto Russo: ha pluriennali esperienze nel campo dell'associazionismo e della cooperazione internazionale, come ideatore, progettista, coordinatore e monitore e formatore. Nel 1985 è stato uno dei fondatori dell'associazione Casa dei Diritti Sociali, della quale è Presidente, nel 1997 è stato uno dei fondatori del CESV del quale è Presidente. Si allega curriculum aggiornato.

Mario German De Luca: ha esperienze di progettazione gestione e supervisione di servizi di assistenza realizzati nel Comune di Roma. Da Luglio 2007 svolge una

consulenza presso il Centro di Servizi per il Volontariato (CESV) della Regione Lazio ed è accreditato come progettista per il servizio Civile. Ha partecipato in qualità di docente a numerosi percorsi formativi come indicato in sede di accreditamento con i curriculum già in possesso dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile e come da curriculum aggiornato allegato alla presente proposta.

Maria Caterina Ciampa: ha esperienze in campo formativo, gestione e supervisione di servizi e progetti realizzati presso cooperative ed associazioni in convenzione con il Comune di Roma. Dal 2005 è collaboratore presso il Centro di Servizi per il Volontariato (CESV) della Regione Lazio, è accreditata come tutor per il servizio civile e svolge attività di tutoraggio per i tirocinanti della Facoltà di Psicologia dell'Università "La Sapienza" in Roma. Si allega curriculum aggiornato alla presente proposta.

Luca Ruffini

Esperto in informatica, ha svolto corsi e seminari informativi sugli ausili informatici rivolti ad insegnanti di sostegno e corsi di informatica per allievi disabili. E' titolare dell'agenzia Pselion e consulente CESV. Si allega curriculum.

Carlo Bracci

E' medico specialista in malattie respiratorie e Medicina Legale e delle Assicurazioni. E' autore di più di 100 pubblicazioni a stampa su temi di patologia respiratoria, medicina del lavoro, medicina legale ed epidemiologica. E' socio fondatore dell'Associazione Medici Contro la Tortura di cui è presidente dal 2002.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Anche per la formazione specifica saranno organizzati dei moduli su base provinciale e/o comprensoriale con gruppi di non più di 25 Giovani.

Le metodologie alla base del percorso formativo per i volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo sono: lezioni frontali, lavoro di gruppo, esercitazioni pratiche, questionari, tesine, ecc.

41) *Contenuti della formazione:*

La formazione avrà una durata complessiva di 60 ore suddivise in 9 moduli.

Il percorso formativo sarà svolto interamente all'inizio del percorso del servizio civile.

Lo scopo della formazione non sarà solo quello di fornire ai giovani del servizio civile nozioni sulle conoscenze tecnico-teoriche necessarie al lavoro, ma anche quello di dare ai giovani stessi strumenti in ambito relazionale.

<i>moduli</i>	<i>monte ore</i>	<i>formatori</i>
I) Accoglienza giovani, presentazione associazione e progetto.	6	Massimo Perrotta
II) Vecchie e nuove povertà: l'immagine del povero percepita come minaccia del benessere e della sopravvivenza La questione alimentare: abbondanza e scarsità.	18	Giulio Ernesto Russo Caterina Ciampa
III) Strumenti di lotta all'esclusione sociale: aspetti giuridici, statistici, metodologici; Le povertà estreme: interventi compassionevoli o progetti di avvio all'autonomia.	6	Caterina Ciampa
IV) Lavoro di rete e legge 328/00: Le principali strutture d'accoglienza e segretariato sociale previste per le persone in stato di fragilità sociale.	6	Mario German De Luca
VI) Le norme sulla sicurezza: Legge 626/94; le norme sulla sicurezza e l'igiene degli alimenti.	6	Carlo Bracci Massimo Perrotta
VII) Software per la gestione delle anagrafiche degli Enti; Software per la gestione dei contatti con le aziende; Software per la gestione fisica del magazzino;	12	Luca Ruffini
VIII) Software per la gestione della contabilità di magazzino; Software per la gestione delle assegnazioni dei prodotti;	6	Luca Ruffini

42) *Durata:*

n. ore 60 + 32 di formazione curriculare.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le forme di documentazione che verranno utilizzate per poter seguire dettagliatamente la risposta individuale e complessiva dei volontari alle varie fasi formative e di inserimento nel programma, sono varie e diversificate:
questionari strutturati che possono essere letti e confrontati in maniera scientificamente rigorosa;
forme libere di documentazione individuale, tese a restituire le impressioni dei singoli e stimolare la condivisione dell'esperienza tra le varie volontarie.

La formula standard di tutti di materiali utilizzati per il monitoraggio potrà essere rimodulata ed aggiornata alla luce delle risposte registrate nelle prime somministrazioni:

DETTAGLIO DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

All'inizio del percorso verrà somministrato un **questionario di presentazione (QP)** e consapevolezza sul ruolo da assumere, che ci servirà da punto di riferimento per monitorare il percorso fatto dal singolo.

Al termine di ogni momento formativo verranno somministrati appositi **Questionari di Soddisfazione (QS)** per raccogliere in forma sintetica, indicazioni sugli aspetti logistico - organizzativi della formazione, nonché sulla congruenza delle tematiche, delle agende e delle metodologie didattiche utilizzate.

Un mese prima della formazione di medio periodo verrà somministrato il **Questionario di medio termine QMT** per poter calibrare la formazione nelle sue tematiche specifiche; la lettura del **QMT** è anche la base dell'incontro di medio periodo con i tutor e responsabili.

Un mese prima della formazione finale verrà somministrato il **Questionario Finale e di Orientamento QFO** nel quale si rileveranno valutazioni sul servizio svolto e futuri scenari di ogni volontario.

Si tratta di uno strumento indispensabile, per monitorare l'andamento e i risultati dei singoli eventi formativi e per ottenere utili indicazioni per il futuro; inoltre i questionari sono sinergici rispetto all'operazione di trasparenza che il nostro progetto formativo intende porre in essere, aumentando la quantità e soprattutto la qualità dei dati a disposizione di tutte le realtà e gli operatori coinvolti nel progetto.

Si rimanda al piano di monitoraggio del piano di formazione presentato in fase di accreditamento

Roma, 30.10.2007

Il Progettista
Mario German De Luca

Il Responsabile legale dell'ente
Giulio Ernesto Russo

Il Responsabile del Servizio civile nazionale
Claudio Tosi

